

# Sviluppo sostenibile Al via la fase operativa dell'idea ministeriale

Partnership scientifica  
con "Abitalab - DArte  
della Mediterranea

Trasferimento degli obiettivi dell'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia Nazionale e Regionale per le città metropolitane italiane, formazione di nuove professionalità per creare lavoro e sviluppo sostenibile tra i giovani e divulgazione con azioni di coinvolgimento della cittadinanza nei 97 comuni della Città Metropolitana dei temi della sostenibilità. È così che si svolgerà "RC Metro Citizens in Transition", il progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Città Metropolitana e con la partnership scientifica del Centro Interuniversitario ABITALab - dArte dell'Università "Mediterranea".

Si tratta di un accordo ministeriale a cui si è potuti arrivare dopo l'accettazione della proposta progettuale avvenuta nel dicembre 2019, successive sono state tutte le attività che hanno riguardato la predisposizione delle prime azioni pilota interne alla governance dell'ente e di formazione e assistenza con il ministero, anche nel periodo del lockdown.

Già nei primi giorni di giugno 2020, secondo programma, il progetto è entrato nel vivo della sua operatività con la call per l'attivazione dell'ecosistema civico e l'adesione di oltre trenta associazioni operanti sul territorio metropolitano e la selezione di giovani esperti che assisteranno l'ente nel progetto. In occasione della piattaforma civica collaborativa, curata da ABITALab, interessanti interventi provenienti dai rappresentanti delle associazioni e alcune dichiarazioni hanno sottolineato la rilevanza del progetto che incide sulla governance dell'ente, sul trasferimento delle competenze

coinvolgendo le comunità metropolitane e anche su alcune attività del costruendo Piano Strategico Metropolitano.

«Creeremo figure professionali "green" per il futuro, ma inizieremo sin da subito con opportunità di formazione e futuro lavoro attraverso bandi relativi a professionalità legate ai temi dell'Agenda 2030. Ciò è molto importante in un territorio con una disoccupazione endemica come il nostro» ha affermato il dirigente del Settore 5 "Istruzione e formazione professionale" della Città Metropolitana Francesco Macheda.

«La convenzione con ABITALab del Dipartimento di Architettura e Territorio della "Mediterranea" e l'assistenza per questa sfida avviata quasi due anni fa ci consente di attuare quanto auspicato per la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di alta formazione e disseminazione, che sono lo scopo della Terza missione universitaria. L'assistenza scientifica dell'Agenda 2030 nelle città metropolitane è stata affidata in tutta Italia alle Università. Noi abbiamo proposto un programma di 18 mesi di azioni pilota sul campo e di monitoraggio secondo tutti i vettori di sostenibilità» è un passaggio dell'intervento della responsabile scientifica del progetto Consuelo Nava.

«In questi anni le collaborazioni con la "Mediterranea" e la "Dante Alighieri" ci ha consentito di affrontare tante sfide sui temi della formazione per il lavoro per i giovani del Sud. L'Agenda 2030 ci rende protagonisti insieme alle altre città metropolitane per avviare un percorso virtuoso e promettente che durerà a lungo» è stato il commento di Antonino Castorina, a chiusura dell'evento di presentazione della piattaforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il confronto** Si gettano le basi per il rilancio sostenibile del territorio